

E

Echidna: vedi *Melusina*.

Egretta: nome aulico dell’Airone, dal dialettale francese *Aigron*. secondo alcuni indica il “ciuffo” di piume sulla testa della fenice.

Elce (ed Elice): nome aulico del leccio.

Elefante: rappresentato di profilo, può essere fermo, passante, cinghiato, sostenete (es. una torre), minaccioso (se ha la proboscide alzata), gualdrappato.

Elemento Decorativo: elemento di completamento dello stemma degli Enti Territoriali, composta da un *serto* formato con un ramo di *quercia* e uno di *alloro* al naturale fruttiferi d’oro passati in *decusse* sotto la punta dello scudo e legati da un nastro in fiocco con i colori nazionali. Nota: per la Regione Autonoma della Valle d’Aosta il fiocco è composta da due nastri (uno con i colori della bandiera nazionale e uno partito con i colori di Aosta: rosso e nero); per gli stemmi della Provincia Autonoma di Bolzano l’elemento decorativo non è previsto. In alcuni casi particolari sono rappresentate essenze vegetali diverse (*olivo*, *palma*, pino, melo, vite). Secondo alcuni autori non dovrebbe essere aggiunto alle armi delle attuali Province, giacché queste ultime ne portano uno assai simile uscente dalla corona di rango (fino al 1943 la corona era formata da un cerchio turrato, vedi *Provincia*).

Elettore: vedi *Principe Elettore*.

Ellittico (scudo): scudo ovale detto anche impropriamente “italiano” perché assai in uso nel nostro paese tra il XVIII e il XIX secolo sia come emblema di Stato che di persona.

Elmo: copricapo dell’armatura che varia di foggia e di materiale, legato alla dignità del possessore. Può essere adottato dalle famiglie non nobili ma che hanno acquisito il diritto allo stemma. La composizione dello scudo sovrastato dall’elmo deriva dall’usanza dei tornei di appendere lo scudo all’elmo per mezzo una cinghia di cuoio e poterlo affiggere alle pareti o ad un palo. Per lo stesso motivo, quasi una ricerca di “realismo”, alcuni scudi araldici sono rappresentati inclinati.

- Celata: piccolo casco assai leggero
- Morione: piccolo elmo
- Bacinetto: casco senza visiera, simile ad un piccolo bacile.
- Pentolare o a Bigoncia: di forma pressoché cilindrica.
- A Becco di Passero: appuntito sulla parte anteriore e munito di feritoie per gli occhi

Elmo Gerarchico (o di Dignità): in Italia l’uso di un particolare tipo di elmo è disciplinato dal Regolamento Tecnico-Araldico. Se posto un uno scudo inclinato, sta sul lato superiore sinistro e voltato verso la parte abbassata dello scudo. Se sullo scudo sono posti due elmi essi si guardano.

- Imperatori, Re: portano un elmo d’oro rabescato ed aperto in maestà. Munito di una *gorgieretta* (collana di corazza), lambrecchini e cercine. L’elmo del re è cimato dalla Corona Ferrea
- Principi e Duchi: portano un elmo d’oro, rabescato con la visiera semiaperta.
- Marchesi: elmo d’argento, rabescato e bordato d’oro, graticolato di 11 pezzi d’oro, con gorgieretta d’oro.
- Conti: elmo d’argento, rabescato, bordato d’oro, graticolato di 17 pezzi d’oro, con la gorgieretta d’oro, posto di un terzo di profilo (di sgancio).
- Visconti: simile a quello di conte, ma graticolato di 13 pezzi d’oro e messo pressoché di profilo.
- Baroni: elmo d’argento, liscio, bordato d’oro, graticolato di 13 pezzi, gorgieretta d’oro.
- Patrizi: elmo d’argento, rabescato, posto di profilo, con visiera parzialmente alzata.
- Nobili: elmo d’argento, liscio, bordato d’oro, graticolato di 9 pezzi d’oro, posto di profilo.
- Cavalieri Ereditari: come quello di nobile ma graticolati di 3 pezzi d’oro.
- Cittadini: elmo d’acciaio brunito, senza collana, colla visiera chiusa, posto di profilo.
- Bastardi (illegittimi): elmo d’acciaio liscio, voltato a sinistra.

Emblema: vocabolo di derivazione greca (letteralmente “messo dentro”), figura o insieme di figure che hanno un significato speciale (a volte *recondito*) che può essere interpretato da chi abbia le cognizioni necessarie. Sinonimo di Armi. Vedi *Simbolo*.

Emblema della Repubblica Italiana: l’attuale simbolo della fu adottato con Decreto Legislativo n. 535 del 5 maggio 1948 firmato dal Presidente della Repubblica Enrico De Nicola. Il Decreto istituisce l’emblema nazionale caratterizzato da una *ruota dentata d’acciaio*, simbolo dell’attività lavorativa e richiamante il 1° articolo della Costituzione (“L’Italia

è una Repubblica democratica fondata sul lavoro”); caricata della Stella d'Italia d'argento filettata di rosso (da sempre associata alle personificazioni dell'Italia e già presente nello stemma del Regno Unito d'Italia, detto “stellone”: epiteto che passerà poi anche all'emblema repubblicano). Il ramo d'olivo simboleggia la volontà di pace della Nazione, quello di quercia vuole significare la forza e la dignità del popolo italiano (entrambe le essenze sono tipiche del nostro territorio) “decussati” (incrociati) sotto la ruota e legati da un nastro rosso simbolo di valore e recante la scritta in caratteri lapidari latini maiuscoli REPUBBLICA ITALIANA. Da notare che il serto vegetale è formato da un ramo d'olivo e uno di quercia, anziché d'alloro e quercia come negli emblemi delle Città e dei Comuni.

Emblema Nazionale Italiano: vedi *Emblema della Repubblica Italiana*.

Emblemi Araldici: termine burocratico collettivo che si riferisce allo stemma, al gonfalone, ed eventualmente alla bandiera e al sigillo di un Ente Morale.

Emblemi Civici (o Territoriali): Armi degli Enti Territoriali. Buona parte degli emblemi civici del nostro Paese risalgono all'epoca di nascita dei Comuni nel XII secolo allorché l'Imperatore o il vescovo della città concedevano l'insegna ai cittadini riuniti in assemblea (“*Arengo*”, dal gotico “*Hrings*”: *circolo, unione*) come segno di autonomia e libertà (non a caso molte città adottarono la scritta LIBERTAS). Nascono come vessilli di guerra e solo successivamente vengono riportati sugli scudi (le antiche fonti fanno quasi sempre riferimento a “vessilli”, citati come “*Vexillum Commune*”); spesso monocromi o bicromi che dalla metà del secolo XII cominciano ad essere caricati di figure.

Si ispirano al *Vexillum* rosso, l'antica insegna militare dell'esercito Romano.

Il termine collettivo si riferisce alle armi degli Enti Territoriali (Province, Comuni, Città) che, legalmente, rientrano tra gli “Enti Morali”, sono regolate ancor'oggi dal Decreto del Re d'Italia Vittorio Emanuele III del **7 giugno 1943 n. 651** dal titolo “*Ordinamento della stato nobiliare italiano*” e **n. 652** “*Regolamento per la Consulta Araldica del Regno*”, che dispongono anche per l'araldica degli altri Enti Morali (Banche, Fondazioni, Monti e simili).

Si fa riferimento altresì anche al vecchio “*Regolamento Tecnico Araldico della Consulta Araldica del Regno d'Italia*”, approvato con Decreto del **13 aprile 1905 n. 234**, e stilato dal barone e senatore Antonio Manno, commissario del re presso la Consulta, da cui il nome improprio che alcuni gli attribuiscono di “Codice Manno”.

Esso stabilisce che “*Province, Comuni ed Enti Morali non possono servirsi dello stemma dello Stato, ma di quell' arme o simbolo del quale avranno ottenuto la concessione o il riconoscimento*”.

Il termine “simbolo” ha consentito, in tempi recenti, l'adozione di disegni e composizioni grafiche diverse dalle figurazioni araldiche.

Tra gli enti territoriali rientrano anche le Regioni, anche se istituite solo nel 1948, con la Costituzione Repubblicana.

Enigmatiche (anche Enigmatice): armi irregolari delle quali non si riesce a spiegare il significato.

Enti Morali: insieme degli Enti Amministrativi della Repubblica Italiana: Regioni, Province, Comuni e Città, nonché Fondazioni, Banche, Università...

Equipollenti (Punti): vedi *Punti Equipollenti*.

Erboso: attributo che caratterizza il terreno al naturale.

Ermellino: sinonimo attuale di Armellino. Vedi *Armellino*.

Esente: vedi *Nullius*.

Estaie (e Scaglionetto): termine francese per indicare lo scaglione ridotto ad 1/4 quarto della sua larghezza ordinaria.

Estasiato: attributo del delfino e degli altri pesci, quando hanno la bocca aperta senza lingua. Anche *Boccheggianti* o *Spasimato*..

Este (di) arma: armi d'origine della dinastia dei Duchi di Ferrara e Modena originaria dell'omonima cittadina ai piedi dei Colli Euganei (oggi in Provincia di Padova); “*D'azzurro, all'aquila d'argento al volo abbassato, coronata imbeccata e membrata d'oro*”.

Estrez: termine desueto che indica una croce *diminuita* della metà della sua larghezza ordinaria, come se si fosse ritirata.

Evirato (e Castrato): animale privato dei suoi attributi sessuali. Vedi *diffamato*.